

di Alessandro Casadio



Guardalo su, mi' d'ignora,  
per frati pomodoro rilucenzi,



ma sua beltade pur talvi è grana  
di sangia iocundissimi in piumento,



al'alla fira mercadu mirabil  
costrange lor al' principiar d'acapo,



lo quale è si grandissimo campo  
d'arca d'acce rose da rompa,



Ma novelli pioggi in sua raccolta  
tutte camice sudore scomati



sama che posino andare indisturbati  
a riempir miglior ventura altrove,



imperorché soltanto l'autorevole monsignor  
quale padrone di schiacci via padrone



In quella terra abitandone da nobilu,   
ave assilla non quale ave assilia



manda le sue somme l'urante,  
scalia li cuori li cangiati di carne,



et n'abruo la testa poi vellera  
belli da vedi cimici d'quadri zena.



et bucca s'incassa per la caccia  
cum s'ène fucinaria a chi ha l'assia,



acca ciuccio cinganando l'acqua  
si libra il fulba il guàc' acca.